Cambogia: nuovo orrendo delitto dei soldati del fantoccio filoamericano Lon Nol

STERMINATI A RAFFICHE DI MITRA OLTRE CENTO VIETNAMITI A TAKEO

La allucinante visione del campo di concentramento dopo l'eccidio nel racconto di giornalisti americani
La bestiale strage avviene mentre Washington sta « studiando » la richiesta di aiuto militare cambogiana
Sempre più allarmanti notizie sui massicci preparativi di intervento di truppe statunitensi e sud-vietnamite

SAIGON, 17

I soldati del regime pro-americano in Cambogia hanno aperto il fuoco più volte contro gli internati vietnamiti in un campo di concentramento uccidendo oltre cento persone inermi e ferendone una quindicina. Il nuovo massacro è stato compiuto nel campo istituito nella scuola della capitale provinciale di Takeo a 90 chilometri da Phnom Penh. «Il massacro compiuto oggi — scrive il corrispondente dell'Associated Press, Jaff Williams, recatosi sul posto — ha degli aspetti allucinanti. I morti sono ammassati sul terreno in grandi pozze di sangue. Accanto a loro giacciono i feriti tra cui alcune donne e bambini. Nugoli di mosche volano tutt'intorno e si posano sulle piaghe causando atroci dolori ai vietnamiti feriti. I superstiti sono troppo deboli per trascinare i feriti e i morti al cimitero. Dal canto loro le truppe cambogiane non hanno provveduto alla benché minima assistenza medica sebbene un ospedale si trovi proprio nei pressi del campo.

La debolezza fisica degli internati è facilmente spiegabile dopo che centinaia di villaggi sono stati dati alle fiamme dalle truppe di Lon Nol, le migliaia di abitanti sono stati raccolti in lager improvvisati e lasciati letteralmente senza mangiare. «Mentre nelle sfere governative si afferma — si legge in un altro dispaccio dell'AP — che a questa gente si provvede a profusione, è necessario affermare in privato sommessamente che i vietnamiti rinchiusi nei campi devono cercare di ottenere il cibo da parenti ed amici» sempre che ne abbiano ancora in libertà.

Ma torniamo all'agghiacciante massacro. Nel suo servizio Jeff Williams scrive:

L'eccidio è avvenuto tra le 20 di ieri sera e le 6 di stamane: i soldati per quattro volte hanno aperto il fuoco con i fucili automatici. I giornalisti sono giunti sul posto poche ore fa. I superstiti li hanno pregati di rimanere con loro affinché non si verifichino altre sparatorie. Non mi illudevano: altrimenti stanotte ci uccideranno tutti — hanno già detto. Il fotografo dell'*Associated Press* Mark Godfrey si è offerto di rimanere insieme ai civili.

Negli ambienti ufficiali di Phnom Penh la giustificazione dei bagni massacri si inventano le storie più incredibili. Per i cadaveri sulle acque del Mekong per esempio si è detto che sabato scorso è affondato un battello con una cinquantina di passeggeri. Questa tesi ignora però che i corpi di vietnamiti morti erano oltre mille e che molti erano legati tra di loro.

Sui civili vietnamiti residenti in Cambogia (tra i 600 mila ed i 700.000) si profila intanto un altro pericolo: la deportazione in massa nel Vietnam del sud. La richiesta è stata avanzata ufficiosamente dal ministro degli esteri del regime fantoccio di Saigon, Tran Van Lam, il quale ha motivato la richiesta ha proprio addotto la situazione di pericolo tra i vietnamiti residenti in Cambogia».

Sul piano militare le notizie dell'intervento diretto di Saigon e degli americani sono segno del vacillare del regime del massacrato e Lon Nol diventano sempre più allarmanti. Un massiccio concentramento di truppe sud-vietnamite e cambogiane del regime fantoccio e americane — scrive sempre l'AP — è in atto nelle vicinanze — a nord e a sud — del posto di frontiera vietnamita sulla strada numero uno. Tutto questo mentre a Washington come è stato annunciato ieri è in studio la richiesta di Lon Nol di aiuto militare americano.

Forze del regime fantoccio e vietnamiti in camicie con sgherri americani si sono già scontrate in massa sul territorio cambogiano sino ad una profondità di 16 chilometri.

A poco di confine tra il Vietnam del sud e la Cambogia è stata l'AP — ieri ci vi nelle [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...